

«Roma, il governo commissari Atac» Schiaffo del Senato

► Voto bipartisan bocchia la giunta Raggi e sollecita interventi per salvare l'azienda

ROMA Il Senato ha approvato un ordine del giorno bipartisan che punta a salvare Atac,

schiacciata da 1,3 miliardi di debiti, attraverso un'amministrazione straordinaria con-

trollata dal governo nazionale. Il testo impegna Palazzo Chigi a valutare la «possibilità di affi-

dare a una struttura tecnica scelta ad hoc il compito del risanamento dell'azienda».

Canettieri
e De Cicco a pag. 8

«Un commissario all'Atac» Le condizioni del governo

► In aula a Palazzo Madama via libera a un ordine del giorno del Pd. Sì da FI ► L'esecutivo ora dovrà valutare misure straordinarie. M5S: svendono l'azienda

LA DECISIONE

ROMA Il primo step dell'operazione che potrebbe portare Atac sotto un commissario straordinario, indicato da Palazzo Chigi, è andato in porto. Ieri pomeriggio l'aula del Senato ha approvato un ordine del giorno bipartisan - presentato da Pd, Forza Italia ed ex Ncd - che punta a salvare la più grande azienda del trasporto pubblico d'Italia, schiacciata da 1,3 miliardi di debiti, attraverso un'amministrazione straordinaria controllata dal governo nazionale. Il testo, passato con 181 sì, 49 no e 1 astenuto, impegna Palazzo Chigi a valutare «se sussistono le condizioni per sostenere il rilancio dell'azienda anche attraverso procedure straordinarie». E quindi a valutare la «possibilità di collocare temporaneamente la partecipazione di Atac all'interno di un organismo statale» - il ministero dei Trasporti o dell'Economia - «affidando contestualmente a una struttura tecnica scelta ad hoc il compito del risanamento industriale e patrimoniale dell'azienda».

LA REAZIONE

Un'ipotesi che ha subito scatenato la reazione polemica del Campidoglio a trazione M5S. Che dell'Atac - 12mila dipendenti, un contratto di servizio da oltre mezzo miliardo di euro - ha appena preso il controllo, avendo liquidato alla fine dell'estate la vecchia governance nominata dal commissario Francesco Paolo Tronca, rimpiazzandola con un amministratore unico che gode della fiducia della sindaca Virginia Raggi. Proprio a nome della giunta M5S, ieri ha parlato l'assessore ai Trasporti, Linda Meleo. «I vecchi partiti - è la linea - hanno portato Atac sull'orlo del baratro e oggi a gran voce ne chiedono il commissariamento». Sul tema è intervenuto anche l'assessore al Bilancio, Andrea Mazzillo: «L'intervento pubblico dovrebbe mettere a disposizione nuovi mezzi o le risorse finanziarie necessarie ad acquistarli, non certo puntare all'esproprio dell'azienda».

In realtà l'ordine del giorno a firma Aracri (FI), Augello (Movimento Idea), Esposito e Filippi

(Pd) «consegna al Campidoglio un'arma in più per evitare che Atac venga privatizzata - spiega il senatore Andrea Augello - o peggio che non sia in condizione di partecipare alla gara che entro il 2019 deciderà il gestore del Trasporto pubblico locale». Anche il dem Stefano Esposito annota: «Ma quale scippo, è il Comune che dovrebbe eventualmente chiedere l'amministrazione straordinaria per risanare i conti».

LO SCENARIO

Un'opzione che al momento sembra poco gradita alla giunta grillina. Tanto che la sindaca si sarebbe già attivata per portare nell'aula del Consiglio comunale una mozione anti-commissariamento. Ma lo scenario potrebbe cambiare da qui ai prossimi mesi. Quando cioè l'Atac dovrà approvare il suo bilancio consuntivo per il 2016: in rosso, per l'ennesima volta. Qual è la novità, si dirà, per un'azienda che in un lustro ha bruciato oltre un miliardo di euro? Il decreto Madia, appena pubblicato in Gazzetta, prevede che le società partecipate che «per tre esercizi consecutivi»

hanno chiuso il bilancio in perdita, non possano più essere ricapitalizzate (o salvate attraverso altri strumenti straordinari) dalle amministrazioni pubbliche che

le controllano. A meno che il governo non conceda una deroga per decreto. È in questo contesto che, forse, la giunta di Virginia Raggi potrebbe bussare al portone di Palazzo Chigi. E l'ipotesi del

commissario, a quel punto, potrebbe non essere così remota.

Simone Canettieri
Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti Atac

PERDITE
(milioni di euro)

2010
319

2011
179

2012
156

2013
219

2014
140

2015
70

I NUMERI DELL'AZIENDA



Bus
2.085



Tram
166



Filobus
30



Treni (metro e ferrovie urbane)
171



Dipendenti
11.696



Autisti
6.000



Macchinisti
500



Dirigenti
61



Debito complessivo 2015
1,3 miliardi



Debito verso i fornitori
320 milioni

